

# Ceramica ad uso d'Empoli: la Manifattura Levantino e la maiolica in Toscana fra '700 e '800

In questi ultimi anni il sottosuolo di Empoli si è rivelato una fonte pressoché inesauribile di tesori archeologici di cui l'ultimo ed il più clamoroso è il materiale proveniente dalla discarica della settecentesca fabbrica di maioliche, la Manifattura Levantino, scavata negli anni novanta dall'Associazione Archeologica del Medio Valdarno e oggetto della recente mostra in Palazzo Ghibellino. La manifattura, posta subito fuori della Porta Pisana in Piazza del Pratello, fu attiva dal 1765 fino a 1812 ca. e, con la fabbrica rivale dei Ginori a Doccia vicino a Firenze, fu la più grande produttrice di maioliche in Toscana nella seconda metà del Settecento, sfornando ca. 80.000 pezzi all'anno.

Il vasto nucleo di materiale ceramico recuperato durante lo scavo della manifattura, consistente per la maggior parte in biscotti (scarti di prima cottura) in prima giacitura (Fig. 1), ci offre due occasioni di eccezionali rilevanza: in primo luogo di avviare per la prima volta uno studio della maiolica settecentesca basata su materiale archeologico e, in secondo luogo, grazie alla grande quantità di biscotti rinvenuti integri o interamente ricostruibili, di focalizzare l'analisi sulle forme anziché dei decori come è sempre stato fatto in passato per la maiolica di questo periodo. Inoltre, l'esistenza di alcuni documenti, ed in particolare di un tariffario (Fig. 2) con un elenco delle forme e dei decori della produzione Levantino "alla francese" ed un inventario di magazzino della manifattura datato 1769 hanno permesso un confronto diretto fra documenti scritti e documenti archeologici con il risultato che è stato possibile identificare le forme attribuendole l'esatta denominazione in uso all'epoca come, per esempio, fruttiera, marescialla, tondino per forchetta, portoli. Allo stesso modo è stato possibile identificare i tre tipi di decori "alla francese" indicati nel tariffario: Contorno celeste, Fiorellini diversi e Fiori alla francese (Figg. 3, 4, 5), visto che sia le forme che i decori delle ceramiche di provenienza archeologica corrispondono in modo molto preciso alle descrizioni nei documenti.



dall'alto Piatto di maiolica con decorazione a Contorno celeste, Ø 23,5. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808.

Piatto di maiolica con decorazione a Fiorellini diversi, Ø 23,5. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808.

Piatto di maiolica con decorazione a Fiori alla Francese, Ø 23,5. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808.





## N O T A

*Degli appresso finimenti da Tavola di Maioliche nel suo genere della Fabbrica d'Empoli del Sig. Domenico Lorenzo Levantini ne suoi positivi prezzi*

	Pittura	Fiori alla Francesca	Fiorellini diversi	Contorno celeste
N. 100. Tondini per forchetta . . . Lire	41.	13.	4	1. 25. -- --
24. Scodelle per cucchiaino ò sia umido . . . . .	10.	--	--	8. -- --
2. Zuppiere grandi per 12. per- sone l' una con suoi vassoi . . . . .	24.	--	--	24. -- --
2. Dette mezzane per 8. per- sone l' una come sopra . . . . .	16.	--	--	16. -- --
2. Dette minori per 6. persone come sopra . . . . .	12.	--	--	12. -- --
9. Vassoi reali per portate . . . . .	22.	10.	--	22. 10. -- --
9. Detti mezzani come sopra . . . . .	13.	10.	--	13. 10. -- --
9. D. minori per circuito e freddi . . . . .	9.	--	--	9. -- --
6. Piatti mezzani per tramezzi . . . . .	9.	--	--	9. -- --
6. Detti minori come sopra . . . . .	6.	--	--	6. -- --
2. Saliere con suoi vassoi . . . . .	2.	13.	4	2. 13. 4
4. Sottocoppe per bicchieri . . . . .	4.	--	--	4. -- --
6. Fruttierine . . . . .	4.	--	--	4. -- --
4. Fruttiere grandi basso rilievo per dolci . . . . .	6.	--	--	6. -- --
4. Dette tonde come sopra . . . . .	4.	--	--	4. -- --
4. Dette marefcialle . . . . .	4.	--	--	4. -- --
4. Saliere . . . . .	2.	--	--	2. -- --
2. Portoli . . . . .	4.	--	--	4. -- --
Somma Lire	194.	6.	8	1. 183. -- --
				1. 122. 13. 4

*I suddetti finimenti si crescono, e si scemano i pezzi a piacere di chi ordina. Inoltre vi sono altri Vassellami d' ogni genere .*

Uno degli aspetti più importanti della scoperta delle ceramiche della Manifattura Levantino – una produzione finora assolutamente sconosciuta – è stato il suo impatto immediato sulle attribuzioni. Stranamente la maggioranza delle maioliche empolesi proveniente dal mercato dell'antiquariato si trovano attualmente in collezioni private in Emilia-Romagna; ciò è dovuto al fatto che erano ritenute prodotti della fabbrica sassuolese della famiglia Dallari. Altre maioliche della manifattura Levantino sono state attribuite in passato alla fabbrica Ginori a Doccia, ad officine bassanesi o perfino a Rouen, ma i reperti recuperati al sito della Levantino hanno offerto delle prove inconfutabili della loro origine empolesi. Un esempio particolarmente significativo è quello di una veilleuse (detta anche lume da notte o scaldatisana) con applicazioni plastiche a forma di muso di leone (Fig. 6) in una collezione privata a Sassuolo, precedentemente attribuita alla fabbrica dei Dallari o, in

accanto Tariffario (ca. 1783) delle maioliche "alla francese" prodotte dalla Manifattura Levantino di Empoli.

sopra Panoramica del ritrovamento dei manufatti entro l'ambiente quadrangolare posto a nord dello scavo archeologico.





alternativa, a quella di Pasquale Antonibon a Nove. Ma fra i reperti della manifattura è emersa una mezzina con applicazioni plastiche a muso di leone (Fig. 7) eseguite con lo stesso stampo della veilleuse nella collezione sassuolese, una prova sicura della sua origine empolese. Sempre per quanto riguarda la revisione delle vecchie attribuzioni, di grande importanza sono i biscotti già decorati e scartati prima della seconda cottura come il piatto (tondino per forchetta) con il decoro a "contorno celeste" (Fig. 8) di cui un esemplare, nonostante le nuove conoscenze, è stato recentemente attribuito ad un'officina di Rouen.

Nei primi anni dell'Ottocento la manifattura di Doccia iniziò la produzione di vasellame ad imitazione delle maioliche della Levantino. Questo lo sappiamo dal momento che in tale periodo appaiono sul mercato oggetti di maiolica con forme tradizionali di Doccia e decorazioni tipiche di Empoli, perché scarti che sembrano maioliche empolesi sono stati trovati nella discarica di Doccia, ma soprattutto per il fatto che i registri di magazzino della Ginori annotano, nelle colonne riservate alle maioliche, la presenza di vasellame decorato "a fiorellini ad uso d'Empoli" e di "tondini di centina ad uso d'Empoli". Si tratta di piatti centinati, zuppiere in stile barocco (Fig. 9) e in stile impero, vassoi, saliere, porta ampole e molti altri oggetti quasi sempre decorati con il motivo empolese a Fiorellini diversi. Questa produzione è durata a Doccia per tutto il primo quarto del secolo XIX. I biscotti rinvenuti al sito della Levantino presentano un impasto di un colore rosato piuttosto uniforme che è del tutto identico a quello usato per le maioliche di Doccia. Da documenti sappiamo che l'argilla usata a Doccia veniva



da Montespertoli; è probabile quindi che anche l'argilla usata dai vasai empolesi provenisse da questo centro a pochissimi chilometri di distanza.

La gamma delle forme per le maioliche "alla francese" è molto ricca e consiste in piatti, scodelle e vassoi con orlo centinato, tre misure di zuppiere (grande, mezzano e minore), piatti da portata con orlo centinato, saliere, sottocoppe, fruttierine, fruttiere tonde e quadrate, saliere, porta ampole e marescialle (Fig. 10). Particolarmente interessante è la presenza della "marescialla", un piccolo vassoio ovale di forma asimmetrica con bordo a volute e motivi rocaille tipica della produzione di Doccia fra Sette e Ottocento.

Le ceramiche prodotte della Levantino sono tutte eseguite a stampo; una caratteristica delle forme aperte (tondini, scodelle, vassoi, fruttiere, etc.), è che sono apodi, cioè invece di avere un cercine come appoggio hanno semplicemente la base stondata.

Oltre alla produzione di lusso di maioliche "alla francese" la Levantino produsse una vasta quantità di maioliche da mensa di qualità ordinaria che consiste per la maggior parte in forme aperte di varie misure con orlo liscio (cioè,

sopra a sinistra Frammento di mezzina con applicazione plastica a forma di muso di leone. Trovato durante lo scavo della manifattura.

Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808.

sopra a sinistra Veilleuse con decoro a Fiore alla francese e

applicazioni plastiche a muso di leone. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808. Collezione Amarossi, Sassuolo.



**dall'alto in basso** Frammenti di maiolica decorati "ad orlo cinese". Trovati durante lo scavo della manifattura. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808.

Frammenti di maiolica a "collanina bruna". Trovati durante lo scavo alla Badia a Settimo (Scandicci, Firenze). Manifattura Ginori, Doccia (1765-1825 ?).

Frammenti di maiolica decorati "ad onde blu e puntini neri". Scarti di seconda cottura trovati durante lo scavo della manifattura. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808

**sotto** Biscotto di piatto con centinata ottagonale e residui di smalto crudo con il motivo a Contorno celeste sull'orlo. Trovato durante lo scavo della manifattura. Manifattura Levantino di Empoli 1765-1808



la metà dell'Ottocento.

La manifattura empolesse fondata da Domenico Lorenzo Levantino, vasai ed imprenditore di origine savonese, non sembra sia continuata ad esistere per molti anni dopo la morte del suo fondatore, avvenuta nel 1808. La presenza fra il materiale di scavo di quarantaquattro ceramiche semi lavorate (biscotti) integre o interamente ricostruibili suggerisce un chiusura repentina della fabbrica, dovuta probabilmente alle difficoltà economiche in cui si trovarono gli eredi di Domenico, verso il 1812.

Per ulteriori dettagli e per la bibliografia esaustiva si rimanda al catalogo: *Ceramica ad uso d'Empoli: "la Manifattura Levantino e la maiolica in Toscana fra '700 e '800"*, Editori dell'Acerò, Empoli.

non centinato) con decori in monocromo blu ("ad orlo cinese", Fig. 11), in monocromo bruno (a "orlo cinese" e a "collanina", Fig. 12) ed in blu e bruno (ad "onde blu e puntini neri", Fig. 13). Maioliche con questi tre decori furono prodotte su vasta scala anche a Doccia (dove è stato trovato anche un consistente nucleo di scarti nella discarica della fabbrica) e le tre tipologie sono state trovate in numerosi scavi un po' dappertutto nella Toscana centrale. La presenza di scarti di seconda cottura fra il materiale rinvenuto al sito della Levantino dimostra non solo che queste maioliche sono state prodotte a Empoli, ma ci permette di anticipare di almeno cinquanta anni la presunta data di produzione che finora si è ritenuta avesse luogo verso

